La storia del fumetto italiano attraverso il mondo avventuroso di Hugo Pratt

Vastl, Erika

Master's thesis / Diplomski rad

2022

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Zadar / Sveučilište u Zadru**

Permanent link / Trajna poveznica: https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:162:446962

Rights / Prava: In copyright / Zaštićeno autorskim pravom.

Download date / Datum preuzimanja: **2024-05-14**

Sveučilište u Zadru
Universitas Studiorum
Jadertina | 1396 | 2002 |

Repository / Repozitorij:

University of Zadar Institutional Repository

zir.nsk.hr

dabar
DIGITALNI AKADEMSKI ARHIVI I REPOZITORIJI

Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku

Dvopredmetni diplomski studij Suvremena talijanska filologija

Erika Vastl

La storia del fumetto italiano attraverso il mondo avventuroso di Hugo Pratt

Diplomski rad

Mentorica:

izv. prof. dr. sc. Andrijana Jusup Magazin

Studentica:

Erika Vastl

Zadar, 2022.

Izjava o akademskoj čestitosti

Ja, **Erika Vastl,** ovime izjavljujem da je moj **diplomski** rad pod naslovom **La storia del fumetto italiano attraverso il mondo avventuroso di Hugo Pratt** rezultat mojega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na izvore i radove navedene u bilješkama i popisu literature. Ni jedan dio mojega rada nije napisan na nedopušten način, odnosno nije prepisan iz necitiranih radova i ne krši bilo čija autorska prava.

Izjavljujem da ni jedan dio ovoga rada nije iskorišten u kojem drugom radu pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj, obrazovnoj ili inoj ustanovi.

Sadržaj mojega rada u potpunosti odgovara sadržaju obranjenoga i nakon obrane uređenoga rada.

Zadar, 21. rujna 2022.

INDICE

1. L'INTRODUZIONE 1
2. STORIA DEL FUMETTO ITALIANO 2
   2.1. Gli inizi del fumetto in Italia 3
   2.2. Il fumetto presso il fascismo 5
   2.3. Il secondo dopoguerra 6
   2.4. Il fumetto contemporaneo 7
   2.5. La parola "fumetto" 8
3. LA RICOSTRUZIONE BIOGRAFICA DELLA VITA DI HUGO PRATT 9
   3.1. La nascita, gli origini e la prima infanzia 9
   3.2. L'infanzia in Africa 10
   3.3. Il ritorno in Venezia 11
   3.4. Hugo Pratt – fumettista affermato 13
4. LA SAGA DI CORTO MALTESE 15
   4.1. La biografia di Corto Maltese 16
5. LE CARATTERISTICHE DEL FUMETTO PRATTIANO 18
   5.1. Letterarietà di Corto Maltese 18
   5.2. Le caratteristiche di un antieroe 20
   5.3. L'ironia 21
   5.4. Il mondo dei sogni 22
6. LA POETICA DELLO STRANIERO 23
7. Corto Maltese dopo Hugo Pratt 26
8. LA CONCLUSIONE 27

BIBLIOGRAFIA 28

Riassunto 30

Sažetak 30

Summary: 31

1. L'INTRODUZIONE

Dalla loro nascita oltre cento anni fa, i fumetti sono diventati il passatempo preferito di molti. Persone di diverse età, provenienze e status sociale godono la "semplicità" della narrazione disegnata e il processo di scoperta di un messaggio attraverso le vignette in sequenza. Il fumetto, spesso chiamato la nona arte, è un genere specifico. Non esiste una definizione singolare per descrivere questo genere perché ancora oggi molti non sono d'accordo sulla sola natura dei fumetti. Però, ai fini della presente tesi e per definire il genere più precisamente possibile, sembra conveniente usare la definizione di Spiritelli e Squizzato secondo la quale il fumetto rappresenta un mezzo di comunicazione originale e specificio, in cui il fattore narrativo viene articolato in sequenze ed espresso attraverso il fattore grafico composto da pittogrami.[1] "Inoltre, gli apparati di produzione e di distribuzione di cui si avvale interagiscono col medium stesso".[2]

Proprio grazie alla sua "semplicità" (tra virgolette perché in realtà non è così semplice come sembra) e al suo carattere divertente, questo genere viene spesso trascurato nella ricerca accademica. Tuttavia, il fumetto rappresenta uno dei concetti più importanti dell'arte e della cultura italiana. Senza dubbio, l'Italia è uno dei paesi che ha contribuito di più a fare grande il genere del fumetto. Ancora oggi, dopo un secolo, ci sono milioni di appassionati lettori dei fumetti che servono come prova dello straordinario impatto sociale che questo genere ha nel paese. Infatti, il numero dei lettori continua a crescere.[3] In 2021, uno su ogni dieci libri venduti è stato un libro di fumetti e in totale sono stati venduti oltre 11 500 milioni di copie di fumetti.[4] Visto che si tratta di un genere di sempre crescente popolarità ma non spesso

[1] Cfr. Antonietta Furini, Rita Rimondini, Franco Spiritelli, *La n9na arte. Il fumetto alla riscossa.* Zona Holden/Fahrenheit 2570, formato e-book, 2012, p. 20.
[2] Ibid.
[3] Cfr. https://www.agi.it/cronaca/news/2021-12-05/editoria-lettori-di-fumetti-in-italia-sono-quasi-9-milioni-14795970/ (21/09/22).
[4] Cfr. https://www.illibraio.it/news/editoria/vendite-fumetti-2022-1422985/ (21/09/22).

menzionato nei circoli accademici, sembra molto utile ed importante farne il fulcro di questa tesi.

La produzione fumettistica italiana è immensamente ricca e includere tutto in una singola opera sarebbe un lavoro di vita. Quindi, per massimizzare l'utilità e la chiarezza di questa tesi sembrava necessario scegliere una specifica direzione di navigazione nel grande mondo dei fumetti. Non è stata una decisione difficile scegliere Hugo Pratt come l'autore intorno al quale sviluppare quest'opera. Il suo grande personaggio Corto Maltese non rappresenta solo un cult italiano ma anche un modello ed un in idolo per tutti i fumettisti europei. "Corto Maltese è un viaggiatore per antonomasia, l'Ulisse a colori che all'arrogante opulenza e all'incipiente logica consumista della Belle Époque oppone libertà e fantasia di romantica memoria."[5]

Nei seguenti capitoli sarà offerta una linea temporale della storia del fumetto in Italia, dalla sua nascita fino alla situazione contemporanea. Per altro, un capitolo sarà dedicato all'introduzione di Hugo Pratt e della sua vita avventurosa. Poi, l'attenzione della tesi si sposterà al suo personaggio più celebre ed uno degli eroi dei fumetti più conosciuti di tutti i tempi – Corto Maltese. Questo sarà fatto con l'obiettivo di spiegare l'importanza dei fumetti per la cultura italiana e la loro innegabile valore letterario, soprattutto nel caso dei fumetti di Hugo Pratt. Inoltre, questa tesi rappresenta un tentativo di promuovere l'inclusione dei fumetti nelle discussioni accademiche.

2. STORIA DEL FUMETTO ITALIANO

Opinioni discordanti sulla nascita del fumetto, oltre cento anni di produzione, turbolenze storiche, cambiamenti sociali, migliaia di titoli ed ancora più personaggi, rendono la storia del fumetto italiano piuttosto complicata e sfocata. Tuttavia la comprensione della storia, per quanto complessa, sembra di grande importanza per contestualizzare il fumetto italiano e per essere in grado di capire il suo contesto contemporaneo. Inoltre, non sembra possibile capire davvero il lavoro di un autore specifico, come Hugo Pratt in questo caso, senza capire il contesto in cui lavorava. Questa è la permessa dietro al capitolo in seguito, dedicato al tentativo di tracciare la

[5] Cit. Federica Ruggiero, in: *I 10 fumetti italiani più belli,* «The Walkman», 2015. https://www.thewalkman.it/10-fumetti-italiani-piu-belli/, 21. 9. 2022.

storia del fumetto in Italia in modo chiaro e conciso e di evidenziare i momenti importanti per il suo sviluppo.

2.1. Gli inizi del fumetto in Italia

Per quanto riguarda i fumetti, ci sono varie cose su cui gli studiosi non sono d'accordo, come proprio sulla sola parola "fumetto", sulla natura dei suoi contenuti o sulle circostanze della sua nascita in Italia. Cucciolini, uno degli autori i cui articoli sono stati inclusi nell'*Enciclopedia Mondiale dei Fumetti* (adatta per il mercato italiano da Luciano Secchi nel 1987), sostiene che la storia del fumetto italiana inizi già nell'Ottocento, simultaneamente con gli inizi del fumetto negli altri paesi europei e gli USA, però in modo più attenuato. Anche se di breve durata, i tentativi erano ancora lì – «L'amico dei fanciulli» (1812), «il Giornale per i bambini» (1881), «il Novellino» (1889). Non si tratta dei fumetti in senso moderno, però certamente possono essere considerati i loro precursori.[6] Inoltre,

> con l'apparizione e la diffusione dei comics anche in Italia, numerosi "figurinai" ritornarono a lavorare per l'infanzia applicandosi estesamente al fumetto e finirono per influenzarlo sul piano estetico e su quello contenutistico con i moduli della tradizione delle stampe popolari, religiose o profane.[7]

Nel 1873 videro la luce «la Nuova Illustrazione Italiana» e nel 1899, «la Domenica del Corriere», giornali illustrati che hanno spianato la strada ai fumetti come li conosciamo adesso.[8]

D'altra parte, la maggiorità degli studiosi ritengono che la nascita del fumetto italiano coincida con la nascita del «Corriere dei Piccoli», accaduta il 17 dicembre 1908.[9] «Corriere dei Piccoli» era una pubblicazione destinata ai bambini, che invece faceva parte del «Corriere della sera» usciva settimanale, costava dieci centesimi e

---

[6] Cfr. Maurice Horn, Luciano Secchi, *Enciclopedia mondiale del fumetto*, Editoriale Corno, Milano, 1978,p. 71.
[7] Cit. Ibidem.
[8] Ivi, p. 72.
[9] Cfr. Sergio Brancato, *Il secolo del fumetto. Lo spettacolo a strisce nella società italiana 1908- 2008.* Tunuè, Latina, 2008, p. 3.

occupava intorno ad una ventina delle pagine della testata.[10] Questa novità ha attirato un vasto pubblico e grazie ad essa l'avventura del fumetto italiano è cominciata. Quindi, si può dire che l'inizio del fumetto italiano è caratterizzato da una ricchezza di immagini "che hanno per protagonisti bambini incantati e monelli, professori distratti e lunatici, vagabondi malinconici"[11] e di un desiderio di distribuire la cultura anche a quelli solitamente esclusi, i bambini. Subito si manifestano anche i primi artisti chiavi nella storia del fumetto in Italia, come per esempio Attilio Mussino, Antonio Rubino, Gustavino, Umberto Brunelleschi e così via.[12]

L'idea di questa innovativa pubblicazione è nata da una mente creativa di Paola Lombroso Carrara combinata con il suo interesse per la psicologia dei bambini.[13] Sembra giusto menzionarla perché l'idea viene spesso attribuita al Silvio Spaventa Filippi, il primo direttore della testata. Nel corso degli anni dell'esistenza del «Corriere dei Piccoli» sono usciti più di 4500 numeri. Durante tutti quegli anni le pubblicazioni hanno assistito a molti cambiamenti ed hanno attraversato molte fasi. Sono state testimoni di molti eventi sociali e mondiali significativi, diverse tendenze ed influenze.

Nel 1972 è successo un cambiamento e la testata originaria viene suddivisa in due: prima il «Corriere dei Piccoli», destinata ad un pubblico infantile e poi il nuovo «Corriere dei Ragazzi» che si rivolge ad un pubblico più vasto. Negli anni '70 ed '80 entrambe le testate ospitano autori molto importanti per il fumetto italiano, come Bottarno, Peroni, Chendi, Terenghi, ecc. I fumetti dedicati ai bambini uscivano sotto il «Corriere della Sera» per quasi novant'anni, sempre spinti dal desiderio di avvicinare la cultura e formazione ai giovani, di tutte le stratificazioni sociali e di svolgere una funzione educativa in un modo rilassante e divertente. La testata in questione esce per l'ultima volta il 30 gennaio 1996.[14] Visto che i destinatari della pubblicazione fossero i bambini, questi fumetti hanno una caratteristica interessante – sono stati adattati alla forma filastrocca cioè una canzonetta infantile e a causa di

---

[10] Idem.
[11] Ivi, p. 21
[12] Cfr. Gianni Bono in: *Testate*, «Guida al Fumetto Italiano», 2020. https://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/2008 , 21. 9. 2022.
[13] Cfr. Matteo Maculott in: *È di una donna l'idea del Corriere dei Piccoli*. «Guida al Fumetto Italiano», 2020. https://www.guidafumettoitaliano.com/protagonisti/e-di-una-donna-l-idea-del-corriere-dei-piccoli, 21. 9. 2022.
[14] Cfr. Gianni Bono, 2020. in: *Testate*, «Guida al Fumetto Italiano», 2020, op. cit.

questioni grafiche sono stati rimossi i balloon e al loro posto hanno usato le didascalie.[15]

2.2. Il fumetto presso il fascismo

Il regime fascista ha portato tantissimi cambiamenti al paese ed il mondo dei fumetti non è stato lasciato fuori. La situazione politica ha portato con sé la propaganda e la censura che riflettevano anche sui fumetti, specialmente quelli arrivati dall'estero che si erano diffusi tra i ragazzi italiani grazie al «Corriere dei Piccoli». Quello che non cambia è l'uso delle didascalie invece dei balloon – la caratteristica soprattutto italiana. Continuano anche le traduzioni adattate al pubblico italiano e la trasformazione dei testi in filastrocche. Comunque, si nota un'accentuata estremizzazione d'italianizzazione. Questo si vede dal fatto che la maggior parte dei fumetti americani sono stati banditi completamente e quando non sono stati banditi, sono stati sottoposti a censura, cioè una revisione profonda nel senso dei contenuti per adattarli al pubblico italiano. Inoltre, in questo periodo gli eroi di fumetti sono diventati portavoce della propaganda nazionalista. Anche i nomi dei personaggi sono stati adatti al pubblico italiano. Per esempio, Mickey Mouse è diventato Topolino, Happy Hooligan viene trasformato in Fortunello, Felix The Cat in Mio Mao e così via.[16]

Secondo *l'Enciclopedia Mondiale del Fumetto*, tutti i caporedattori dei giornali italiani furono costretti a visitare il Ministero della Cultura Popolare per istruirsi sulla nuova linea editoriale che doveva essere rispettata. A partire dal primo gennaio 1939 sono state attuate le nuove regole che richiedevano la totale abolizione del materiale importato dall'estero o materiale ispirato alla produzione straniera. Questo ha comportato un accrescimento dei testi scritti in riguardo all'illustrazione, l'elevazione dell'eroismo italiano, specialmente quello militare, "della razza italiana, della storia passata e presente d'Italia.[17] Inoltre, ha significato la rinnegazione delle storie criminali, contraddittorie, oscure o in qualche modo moralmente equivoche. "In breve, una linea di completa autarchia per quanto riguardava le fisionomie degli

[15] Idem.

[16] Cfr. Ciro Cangialosi, *La storia del fumetto italiano,* in: «Cerchio di Giotto», https://www.cerchiodigiotto.it/la-storia-del-fumetto-in-italia/24090/, 22.9.2022.

[17] Cfr. Maurice Horn, Luciano Secchi, *Enciclopedia mondiale del fumetto,* op. cit. p. 82.

“eroi” che dovevano avere caratteri somatici “spiccatamente italiani”".[18] L’unica eccezione erano i personaggi disneyani grazie al fatto che a quanto pare erano artisticamente riconosciuti e possedevano una modernità sostanziale.

2.3. Il secondo dopoguerra

Alla fine della seconda guerra mondiale tutti i fumetti americani erano di nuovo disponibili e la produzione italiana stava lavorando in piena velocità. Comunque questo periodo intenso e caotico del dopoguerra ha mostrato una trasformazione dei gusti dei lettori italiani. Anche se il fumetto americano ha proseguito ad essere oggetto della lettura, soprattutto tra gli adolescenti, non aveva lo stesso potere che ha avuto prima e ha perso la simpatia della generazione precedente. Inoltre, in questo periodo era notabile anche il maggior interesse dei lettori giovani e soprattutto femminili che in conseguenza ha influenzato un nuovo tipo di lettura con gli aspetti romantici e più temi “rosa” e la nascita del fotoromanzo.[19]

Nel 1945 Hugo Pratt, insieme con gli altri appassionati del fumetto veneziani, ha fondato "la più originale testata italiana dell’immediato dopoguerra"[20] L’Asso di Picche. La testata in questione era caratterizzata da un forte senso di originalità creativa. Comunque, la pubblicazione vede il suo fine già due anni dopo a causa delle difficoltà amministrative e parzialmente a causa del "temperamento giovanile degli artisti" che hanno finito per emigrare in diverse parti del mondo, soprattutto Sudamerica.[21]

«Il Politecnico», una delle riviste più famose dell’immediato dopoguerra è stato un altro fattore molto importante per lo sviluppo del fumetto in Italia. Il fondatore della rivista, Elio Vittorini, ha deciso di dedicare un po’ di spazio ai fumetti. Ha iniziato a pubblicare le strisce a fumetti di *Popeye*, *DC* e *Topolino* ma anche a pubblicare alcuni articoli correlati, come un’intervista a Walt Disney. Questo ha contribuito in modo significativo ad allargare il pubblico. Da quel momento in poi i fumetti non furono più considerati un prodotto per bambini, ma anche per gli adulti. Un altro momento importante per l’ampliamento del fumetto è stato l’inizio dello

[18] Op. cit., p. 83.
[19] Ivi, p. 87.
[20] Ivi, p. 88.
[21] Ivi, p. 89.

sviluppo del fumetto seriale. Secondo le parole di Cangialosi, gli anni Cinquanta hanno segnato la fondazione della casa editrice Bonelli che ha avuto un ruolo importante nello sviluppo del fumetto seriale. Erano i primi a pubblicare gli albi – edizione completamente dedicate alle storie d'origine di un unico personaggio.[22] Probabilmente il più famoso di essi era Tex Willer, un eroe coraggioso amato ancora oggi da un pubblico vasto. La casa editrice Bonelli esiste ed assume un ruolo importante ancora oggi perché ogni mese pubblica una ventina di collane mensili, come *Dylan Dog, Tex, Nathan Never*.

A partire degli anni sessanta il fumetto non veniva più considerato in nessun senso infantile. Invece rappresentava un genere che può essere usato in diversi modi e che può anche essere realizzato tramite diversi mezzi (albi, giornalini). Gli anni '60 e gli anni '70 hanno significato un periodo del cosiddetto fumetto impegnato. Le questioni contemporanee hanno iniziato ad entrare nel mondo dei fumetti. I fumetti di questo periodo sono caratterizzati dall'impegno politico, maggior attenzione ai temi e fatti contemporanei e del genere della satira sociale. Inoltre, nell'anno di 1965 è nata la rivista «Linus»,, importante perché hanno tradotto i fumetti americani come *Peanuts, Beetle Bailey* e *Calvin & Hobbes.* Molto subito «Linus» viene riconosciuto come la maggiore testata di fumetti in paese. In aggiunta, hanno iniziato a pubblicare gli articoli attuali e in questo modo hanno reso possibile la presentazione dei numerosi illustratori, fumettisti e vignettisti giovani.[23]

Poi inizia il periodo in cui prevale il fumetto d'autore che sposta l'attenzione dalle domande attuali e la mette sui testi ed i disegni stessi. Nascono tantissimi fumetti importanti per la cultura italiana. Uno dei nomi più importanti quando si parla del fumetto d'autore è senza dubbio Hugo Pratt, che è anche il punto focale di questo lavoro e che sarà discusso in modo molto più dettagliato nei seguenti capitoli.

2.4. Il fumetto contemporaneo

Già dalle vendite realizzate nei primi sei mesi del 2022 si può notare che il genere del fumetto rappresenta ancora uno dei centrali protagonisti del mercato editoriale in Italia. Secondo i dati pubblicati dall'Associazione Italiana Editori (AIE) le vendite dei fumetti sono in costante aumento ed hanno già passato il numero delle

[22] Cfr. Ciro Cangialosi, *La storia del fumetto italiano,* op.cit.
[23] Ibid.

copie vendute l'anno precedente. Secondo il rapporto, una delle ragioni per la crescita notevole sono i fumetti destinati ai bambini. I risultati di un'altra ricerca dall'AIE mostrano che ci sono 8,7 milioni dei italiani di età superiore ai 14 anni leggono i fumetti.[24]

Tra i fumettisti contemporanei si distinguono Zerocalcare - che ha segnato l'anno del 2021 con la sua serie Netflix *Strappare lungo i bordi*, basata su uno dei suoi fumetti – Gianni Paccinotti con *Gipi, al secolo,* Leo Ortolani con *Blu tramonto,* Mirka Andolfo con *Hot Paprika,* Vanna Vinci e *La bambina filosofica* e così via.[25]

2.5. La parola "fumetto"

Poiché tutte le parole hanno una loro storia, sembra utile iniziare questo capitalo con la spiegazione della parola *fumetto.* Secondo Pelliterri, la parola in questione è stata menzionata per la prima volta nel 1941 in un dizionario di Bruno Migliorini, per denominare le nuvolette. Alcuni anni dopo in una nuova edizione dello stesso vocabolario il significato del termine si è ampliato. Per la sineddoche il termine è stato assegnato alle storie disegnate che usavano le nuvolette. [26]La struttura e la natura di questo termine sono molto complesse e difficili di restituire in modo molto preciso. Comunque, la parola è definitivamente diventata parte della lingua italiana con gli anni, anche se nel frattempo sono state suggerite molte alternative.[27] Per esempio, Hugo Pratt ha preferito usare il termine *letteratura disegnata,* mentre alcuni degli altri artisti insistevano sulla definizione di *graphic novel,* cioè *romanzo grafico* in italiano. Anche se non tutti sono d'accordo, per rendere questa tesi più chiara e comprensibile possibile, sarà utilizzato un singolo termine: fumetto.

---

[24] Cfr. Redazione, *In Italia ci sono 9 millioni di lettori di fumett*", 2015 https://fumettologica.it/2021/12/lettori-fumetti-italia-2021/, 22.9.2022.
[25] Ibid.
[26] Cfr. Marco Pellitteri, *Sette parole chiave del fumetto in Italia,* in: *Vs – a rivista,* Valore Scuola, Roma, 2007, pp. 44-50.
[27] Ibid.

3. LA RICOSTRUZIONE BIOGRAFICA DELLA VITA DI HUGO PRATT

Il capitolo seguente è dedicato ad un tentativo di ricostruzione biografica di Hugo Pratt. Per facilitare la navigazione attraverso la sua vita avventurosa, essa sarà presentata in ordine cronologico, secondo le sue stesse parole da un'intervista e dalle sue biografie.

3.1. La nascita, gli origini e la prima infanzia

Tutto inizia nel 1927, in una vacanza in famiglia a Rimini, dove è nato Hugo. Trascorre la prima infanzia a Venezia, in un ambiente abbastanza specifico di una famiglia cosmopolita.[28] In un'intervista tratta dal libro *Letteratura disegnata*, Hugo Pratt parlava del suo cognome insolito per un Veneziano e in questo modo dipingeva anche un'immagine del passato della sua famiglia. Diceva che si trattava di un cognome d'origine inglese. Comunque i giacobini Pratt erano costretti ad abbandonare la sua terra d'origine e partire per la Francia a causa della caduta degli Stuart. Si sono stabiliti a Parigi ma solo a breve termine. Dopo la rivoluzione Francese erano costretti lasciare Parigi per Lione, dove facevano i ciabattini. Fecero questo lavoro per tanto tempo, fino a quando suo nonno paterno riuscì a salire la scala sociale diventando un professore di lettere. In Francia apparteneva ad una loggia massonica che gli ha aiutato trasferirsi a Venezia quando ha avuto l'idea di trasferirsi. Così hanno finito a Venezia. Queste storie Hugo ha imparato da suo padre con cui non credeva di avere un rapporto molto stretto. Suo padre era un funzionario coloniale che secondo le parole di Hugo viveva "in una specie di delirio imperiale ma di imperiale non aveva proprio nulla".[29] Questa differenza ha creato difficoltà nella loro comprensione l'uno dell'altro. Purtroppo, non c'era tempo per migliorare la loro relazione perché il padre è morto presto per una malattia tropicale.[30]

Successivamente Hugo cambia il corso dell'intervista e inizia a parlare del suo nonno materno che rappresentava una figura importante per lui e anche per il suo

---

[28] Cfr. Stefano Cristante, *Corto Maltese e la poetica dello straniero. L'atelier carismatico di Hugo Pratt.* Il Caffè dei Filosofi, Milano, 2016.
[29] Cfr. Vincenzo Mollica, Patrizia Zanotti, *Corto Maltese, Letteratura disegnata*, Rizzoli Lizard, Milano, 2006, p. 24.
[30] Ibid.

lavoro creativo. Come diceva, suo nonno era un uomo insolito, "era come vivere accanto a un personaggio grottesco, un personaggio inventato, disegnato…".[31] Nonno era un poeta dilettante e pedicure e secondo Pratt, non vedeva nessuna contraddizione in questo fatto. Da piccolo Hugo lo vedeva come un personaggio del cinema e poi afferma in conclusione che in molti personaggi delle sue opere riconosce le tracce caratteristiche del nonno poeta pedicure. Continua a parlare della sua infanzia, la prima parte della quale ha trascorso sui tetti. "Studiavo, andavo a scuola, dimostravo di essere abbastanza dotato per il disegno, ma il mio scopo principale in quell'epoca era di attraversare l'intera città da un tetto all'altro."[32] Raccontava che praticamente viveva sui tetti e passava tutto il suo tempo lassù, leggendo e che da molto giovane frequentava la gente adulta come mercanti, marinai, chiromanti, greci e turchi in una Venezia antica. Da questo è possibile notare che da sempre mostrava una grande curiosità e l'interesse per tutto quello nascosto, clandestino, oscuro.[33]

3.2. L'infanzia in Africa

Nel 1936 suo padre Rolando viene inviato alla colonia italiana di Abissinia, a lavorare come il sergente maggiore sotto la Polizia dell'Africa Italiana.[34] Il trasferimento segna l'inizio della sua giovinezza africana ed inoltre, questo evento influisce notevolmente sulla sua vita di artista e in generale. Hugo vive in Abissinia un'esperienza diversa dalla maggior parte dei coloni. Infatti, Hugo ha completamente integrato nel mondo africano grazie alle sue numerose amicizie con i coetanei. Oltre ad allargare i suoi orizzonti e farne un poliglotto, questo periodo passato in Africa è stato importantissimo per la vita di Hugo perché là ha scoperto i fumetti. Già da giovane era un lettore vorace. Leggeva i libri di James Oliver Curwood, Zane Gray, R. L. Stevenson e Kenneth Roberts insieme ai fumetti d'avventura statunitesi. Un'opera che l'ha influenzata più delle altre è stata *Terry e pirati* di Milton Caniff, perché grazie ad essa ha deciso di diventare un autore di fumetti. Quando aveva solo quattordici anni, si unì alla polizia coloniale. Subito dopo, nel 1941, in Abissinia

[31] Ivi, p. 29.
[32] Ibid.
[33] Ibid.
[34] Cfr. Stefano Cristante, *Corto Maltese e la poetica dello straniero. L'atelier carismatico di Hugo Pratt.* op. cit. p. 7.

entra l'esercito inglese e padre di Hugo viene mandato nel campo di concentramento dove muore.[35]

Nell'intervista menzionata prima, Hugo si riflette anche su questo capitolo della sua vita. Come racconta lui, in questo periodo i fascisti hanno conquistato quel continente e suo padre "aveva voluto esserci anche lui". [36]Hugo aveva solo dieci anni ma grande voglia di andare con lui in questa grande avventura. Sono rimasti in Africa per sei anni e come diceva lui, questi sei anni erano molto decisivi per la sua formazione. "Mi accorsi molto presto che i paesi cosiddetti coloniali mi piacevano molto di più di quelli che li avevano conquistati".[37] Nell'intervista parlava delle diverse amicizie con gli abissini. Infatti, il ragazzo etiope costretto a fare il servo a casa sua è diventato il suo migliore amico, da cui ha imparato l'abissino e lo swahili e da cui ha imparato i costumi e la cultura dell'Abissinia. Ha avuto l'opportunità di vivere un'esperienza che non hanno avuto molti e quest'esperienza ha lasciato un grande impatto su di lui e il suo lavoro creativo. "Sviluppavo una delle caratteristiche che sarebbero divenute proprie del mio personaggio Corto Maltese: l'amore e il rispetto per le culture diverse della nostra, l'abitudine alla scelta personale."[38]

Hugo Pratt disegnava già in questo periodo trascorso in Africa. Ha continuato anche dopo il suo ritorno in Italia. Come racconta nell'intervista, dall'Africa ha portato molte esperienze e conoscenze, ma anche alcune cose nascoste in valigia – giornali americani con le storie di Milton Caniff, uniformi scozzesi, inglesi e sudafricane.

3.3. Il ritorno in Venezia

Nel 1943, dopo la morte del padre Hugo è tornato a vivere a Venezia insieme con sua madre. Al ritorno, trovano Venezia in uno stato di crisi. Hugo s'iscrive all'accademia militare di Città di Castello. Comunque, in questo periodo i fumetti americani e italiani presentavano per tantissimi ragazzi in Italia, Hugo incluso, una

[35] Ibid.
[36] Cfr. Vincenzo Mollica, Patrizia Zanotti, *Corto Maltese, Letteratura disegnata,* op. cit. p. 30.
[37] Ibid.
[38] Ivi, p. 34.

specie di reliquie.[39] Venivano letti tantissimo a Venezia di questo periodo ed erano proprio i fumetti ad aiutare a stabilire legami d'amicizia fortissimi tra coetanei, uniti dalla stessa passione. Nel 1945 ha deciso di utilizzare uno di quelli uniformi che ha portato in valigia d'Africa e si è unito agli alleati arrivati in regione di Veneto. "Entrai a Venezia vestito da liberatore quando mi presentai a casa mia, mio nonno fondatore dei fasci di combattimento quasi ebbe un colpo. Mio zio Lello, invece, antifascista quanto suo padre era stato fascista, ne fu estitato."[40]

Quello stesso anno, 1945 collabora per la prima volta ad un album a fumetti intitolato *Asso di Picche* che segna l'inizio ufficiale della sua carriera come artista grafico. L'album a fumetti in questione è nato proprio da un legame descritto sopra, quando Hugo ha deciso di formare un gruppo chiamato *Uragano Comics* insieme con due altri giovani veneziani. Poi ha passato i seguenti anni della sua vita lavorando in un giornale per ragazzi che ha fondato insieme ai suoi amici. Avendo in mente tutto nominato sopra, non sorprende che Hugo già nei primi sedici anni della sua esistenza ha conosciuto abbastanza bene la vita. Quando ha compiuto diciassette anni ha già sperimentato più cose di alcune persone in tutta la loro vita: la morte, la perdita, la guerra, la paura, la politica, l'avventura, il poliglottismo, la cultura ed i mondi diversi. Tutto questo era poi visibile nelle sue opere e nella sua formazione ed espressione artistica.[41] Proprio grazie alla sua educazione insolita, è diventato esperto di molte cose ed ha trovato ispirazione per la sua arte. Con tutte le esperienze che aveva dietro di sé già da giovanotto insieme alla base solida nella lettura dei classici d'avventura e un visibile talento per disegnare, si può dire che Hugo Pratt era quasi destinato a diventare una persona grande nella storia del fumetto.

In una conversazione privata avvenuta in giugno 2015 e poi trascritta nel libro di Cristante, Stelio Fenzo un amico e un collaboratore di Hugo, rivela che la vita di Hugo era da sempre segnalata da una certa inquietudine.[42]

appena aveva qualche soldo in tasca, andava al porto di Venezia. Se trovava posto come mozzo si imbarcava all'istante e stava via per settimane, a volte per mesi. Poi tornava, si chiudeva in

[39] Cfr. Stefano Cristante, *Corto Maltese e la poetica dello straniero. L'atelier carismatico di Hugo Pratt.* op. cit.
[40] Ivi, p. 37.
[41] Ivi, pp. 1 – 50.
[42] Ivi, p. 11.

casa a disegnare come un razzo. Naturalmente, essendo Hugo il disegnatore di punta dell' Asso di Picchie, questo significava rinunciare alla periodicità fissa della rivista. Formalmente si trattava di un quindicinale, ma era già tanto se uscivamo una volta ogni mese e mezzo. Questo fatto, unito alla complicatezza della distribuzione, comportò evidenti difficoltà organizzative, che finirono per diventare economiche, provocando la chiusura dell' Asso di Picche. D'altronde non c'era nulla da fare: Hugo era attrato irresistibilmente dai viaggi e non c'era verso di fargli cambiare abitudini.[43]

3.4. Hugo Pratt – fumettista affermato

Nel 1950 Hugo viene contattato da un editore argentino importante e subito dopo si trasferisce a Buenos Aires dove pubblica le sue opere nelle riveste diverse ed inizia a scoprire autori dei fumetti dall'America Latina.[44] "Vedi, io ho vissuto in tutto il mondo. Non ho mai fatto il turista, ma sono stato ovunque una specie di residente."[45]

Tre anni dopo, disegna uno dei suoi personaggi iconici *Sgt. Kirk* per una rivista settimanale «Misterix». Il personaggio di *Sgt. Kirk* si basa sulla sceneggiatura di Hector Oesterheld, l'uomo responsabile anche per l'istituzione delle riviste *Hora Cero* e *Frontera* nelle quali vengono regolarmente pubblicate le opere di Hugo. Dal 1959 al 1960 Hugo decise di passare un po' di tempo a Londra, dove disegna le storie di Guerra per *Fleetway Publications.* Comunque, decide subito di tornare di nuovo a Buenos Aires. Rimane là per ancora due anni, quando un periodo di dura austerità lo costringe di tornare in Italia. Al suo ritorno in Italia, Hugo inizia a lavorare per il «Corriere dei Piccoli» la testata che viene spiegata in dettaglio più avanti nel testo. Lavorando per il «Corriere dei Piccoli» produce, tramite altre cose, un adattamento di romanzo *Isola del tesoro* di R.L.Stevenson, uno dei romanzi d'avventura per ragazzi più celebri di tutti i tempi.[46]

Nel 1967 Hugo Pratt incontra Florenzo Ivaldi e così viene costruito il ponte che lo unisce a Genova. Si può dire che Ivaldi veramente ammirava Hugo Pratt perché ha deciso di fondere la rivista «Sgt. Kirk» solo per avere Hugo tra i suoi dipendenti. E proprio sulle pagine di questa rivista, già nel primo numero, che nasce

[43] Cit. Ivi, p. 11..
[44] Cfr. Vincenzo Mollica, Patrizia Zanotti, *Corto Maltese, Letteratura disegnata,* op. cit. p. 37.
[45] Ibid.
[46] Stefano Cristante, *Corto Maltese e la poetica dello straniero. L'atelier carismatico di Hugo Pratt.* op. cit. p. 33.

il celebre personaggio Corto Maltese con una delle storie più memorabili *Una ballata del mare salato.* Così è iniziata un'avventura di grande scala.[47]

Nel 1969 l'incontro con Georges Rieu gli apre un'altra porta. Il redattore della rivista francese settimanale «Pif Gadget» decide a pubblicare le sue opere in Francia e quest'evento significa un vero e proprio punto di partenza per la carriera di Hugo, perché gli assicurava pubblicazione regolare per un lungo periodo di tempo. Non molto tempo dopo sarà considerato uno dei più importanti fumettisti del mondo. Il suo successo in Francia presenta un punto di svolta nella sua vita d'artista e personale perché Hugo Pratt, insieme con il suo personaggio Corto Maltese, ha deciso di ripartire verso il mare del sud per un viaggio che sarebbe durato per i prossimi 28 anni. Partendo da Genova, questa coppia pian piano ha conquistato i lettori di quasi tutto il mondo. Complessivamente, ha scritto 29 storie dedicate al Corto Maltese ma la sua vita non è per niente meno avventurosa di quella del suo personaggio celebre. Non sorprende che Hugo stesso sia diventato un'ispirazione per molti e che lui sia diventato il protagonista di romanzi diversi (per es. *La grande avvenuta* di Milo Manara).[48]

Nel 1975 *La ballata del mare salato* viene pubblicata come un libro, che presenta Hugo come *il romanziere dei fumetti.* Questo gli permette di stabilire una nuova generazione di romanzi grafici.[49] Negli anni successivi Pratt produce diversi romanzi grafici, tra cui *Favola di Venezia* e la collana di volumi *Un uomo un'avventura.* In 1891 ha iniziato a scrivere un fumetto quotidiano chiamato *Corto Maltese – La giovinezza* per il giornale francese *Le Matin.* Negli anni 1981 e '82, le reti televisive di diversi paesi hanno iniziato di trasmettere programmi dedicati ai viaggi di Hugo, a partire dal *Viaggio in Irlanda* della RAI. Nel 1984 si trasferisce a Svizzera e si stabilisce sul lago di Ginevra dove scrive *Cato Zulù.* Nello stesso anno viene eletto fumettista dell'anno al Montreal Comics Festival. L'anno seguente pubblica *Tango,* dopo una spedizione in Patagonia. 1988 significa la fine delle avventure di Corto Maltese con la pubblicazione di *Mū, la città perduta* uscita nella rivista «Rizzoli». Lo stesso anno Hugo decide di fare un altro viaggio e parte per le isole di Pasqua e poi in Guatemala e in Mexico. Finisce il suo viaggio a Montreal.

---

[47] Ibid.
[48] *Hugo Pratt, Da Genova ai mari del Sud,* Genova, Palazzo Ducale, 14.10.2021. – 08.05. 2022., https://mostrapratt.it/
[49] Ibid.

Poi, nel 1992 fa ritorno alle isole di Pasqua per fare un documentario per un programma televisivo francese e da lì decide di andare alle isole del Pacifico dove è stato sepolto Stevenson. Nel 1994 pubblica *Saint Exupèry – L'ultimo volo.* Nello stesso anno fonda un'impresa editoriale *Rizzoli Lizard* insieme con la sua assistente, colorista ed amica Patrizia Zanotti entro la quale pubblica tutte le sue opere.[50]

Nel 1995 Hugo Pratt finisce la sua opera, il fumetto *Morgan* che parla di una storia d'amore avvenuta in Italia durante la Seconda guerra mondiale. Nell'ultimo anno della sua vita ha anche finito gli acquerelli dedicati agli indiani del Nord America. Morì il 20 agosto 1995.[51] Le sue storie comunque continuano a vivere e ad ispirare. Si può dire senza dubbi che l'immaginazione di Hugo Pratt ha lasciato un segno significativo nel mondo del fumetto, dell'arte e dell'editoria. Molti dei suoi personaggi vivono ancora e appaiono in diversi musei, libri, fumetti e anche nei poster. Infatti, Corto Maltese è diventato il patrone della città di Concarneau.[52]

> "Il fumetto come la poesia, è un mondo d'immagini, si è obbligati a coniugare due codici e, conseguentemente, due mondi. Un universo immediato attraverso l'immagine e un mondo mediato attraverso la parola." – Hugo Pratt[53]

4. LA SAGA DI CORTO MALTESE

La prossima parte della presente tesi è dedicata al personaggio più celebre di Hugo Pratt, il suo alter ego, il marinaio anti-eroe, il più grande avventuriero della storia del fumetto, Corto Maltese. Oltre che essere un personaggio "cult" del miglior fumetto europeo, Corto Maltese rappresenta un mito letterario del tutto il Novecento. Per mettere in luce la straordinaria importanza dei fumetti di Corto Maltese, le pagine successive serviranno come un tentativo di descrivere il suo carattere speciale, le sue numerose avventure, la letterarietà e le caratteristiche narrative dei fumetti in questione.

---

[50] Ibid.
[51] Ibid.
[52] Ibid.
[53] Ibid.

4.1. La biografia di Corto Maltese

In precedenza è stato dato un quadro generale sul personaggio, ma in questo capitolo sarà discusso in profondità. Corto Maltese nasce il 10 luglio 1887 a Malta e viene menzionato per la prima volta nel 1967, come parte della rivista «Sergente Kirk». La vicenda si svolge nell'Oceano Pacifico, nel periodo della Prima Guerra Mondiale. La sua prima apparizione è pontante, emergendo dal mare come una moderna crocifissione, legato agli assi di legno. Corto Maltese, come è già stato detto prima, è un marinaio ma non solo. È anche un pirata. Quello che lo rende speciale è la possessione di un'educazione multiforme e di una cultura esoterica ottenuta grazie alla sua infanzia tra Malta e Cordoba e i suoi tantissimi viaggi.[54]

Hugo Pratt ha sviluppato il personaggio di Corto Maltese nei minimi dettagli, rendendolo unico e complesso. Già da bambino, Corto è caratterizzato da una forza d'animo particolare. Un buon esempio della sua particolarità è il fatto che si è tagliato il palmo con un rasoio del padre per ottenere la sua "linea personale", dopo che una gitana gli ha detto che gli manca la linea della fortuna sul palmo sinistra. A diciassette anni Corto decide di seguire le orme del padre e diventa un marinaio sulla nave cargo chiamata *Vanità Dorata.* Questo segna l'inizio delle sue numerose avventure sul mare. Sulla *Vanità Dorata* viaggia in Sud America, nel Pacifico, India, sud-est asiatico e visita alcune delle città più notevoli del mondo. In questo periodo assiste alla guerra russo-giapponese, dove si lega alla famiglia Soong e incontra il soldato russo Rasputin, che diventa uno dei suoi amici più stretti. Durante i suoi viaggi incontra vari personaggi notevoli, come i fuorilegge Butch Cassidy, Sundance Kid, Eugene O'Neill e così via.[55]

Intorno al 1910, inizia a lavorare con *Il Monaco*, un altro personaggio atipico e misterioso e insieme si dedicano alla pirateria nel Pacifico. Nel novembre del 1913, Rasputin salva due naufraghi – Pandora e Cain Groovesnore al largo delle isole Bismarck. Un po' dopo vede un uomo legato a una zattera – Corto Maltese - e salva anche lui. Questa vicenda dura circa due anni fino a quando i due marinai riescono a restituire i due naufraghi alla loro famiglia. Per ringraziarli perché hanno salvato la vita dei due giovani, i genitori gli lasciano un salvacondotto che gli permette

[54] Cfr. Alvise Filippo Stefani, *La quête imperfetta di Corto Maltese,* Università Ca'Foscari, Venezia, 2018, p. 19.
[55] Ivi, p. 20.

finalmente di andare via dalle isole del Pacifico. I due amici Corto e Rasputin si allontanarono insieme, ma a Panama Corto decide di continuare la navigazione da solo.[56]

Nel 1917, Corto si trova in America Latina ed è molto impegnato e preoccupato con la ricerca dei tesori. La sua prossima destinazione è Europa. Si reca in Irlanda e poi in Francia, dove vive in prima persona la Prima Guerra Mondiale. Quello stesso anno viaggia in Etiopia, attraversa l'Africa Orientale e viaggia nella Somalia Britannica. Prossimamente, decide di passare un po' di tempo in Asia, precisamente ad Hong Kong, sempre per lo stesso motivo – la ricerca di tesori. Un paio di anni dopo, nel 1921, Corto torna a Venezia per un breve periodo nella speranza di trovare là un prezioso gioiello chiamato Clavicola di Salomone. Descrive la Venezia del periodo in modo molto esoterico e quasi buio e conosce la reincarnazione di Hipatia di Alessandria nel corpo di una ragazza veneziana. Dopo Venezia, viaggia per il resto d'Europa e poi Asia. Una vicenda importante di questo periodo è la sua liberazione di Rasputin che si trovava in una prigione terribile. Due anni dopo Corto Maltese si Trova a Buenos Aires dove sta investigando la scomparsa di una sua amica, connessa in un traffico di prostituzione. Nel 1924 visita la Svizzera e lo scrittore Herman Hesse.[57]

Invece, l'anno prossimo si occupa con la ricerca di Atlantide, insieme ad altri personaggi che lo accompagnavano già nelle vicende precedenti. Durante quest'avventura fa un sogno insolito, ad occhi aperti, e vede un'amica chiamata Soledad che viene rapita dagli indigeni locali. Corto non esita di provare a recuperarla, nonostante tutte le difficoltà del viaggio in questione. Nel 1929 si trova ancora una volta in Etiopia, ma questa volta a fianco al romanziere Henry Manfried. Subito dopo vive in prima persona un'altra guerra, questa volta quella civile spagnola. Infine, secondo una lettera inclusa nell'apertura della *Ballata del mare salato*, Corto raggiunge la vecchiaia, comunque cieco, in compagnia di Pandora Groovesnore.[58]

[56] Cfr. Ivi, pp. 21-22.
[57] Ivi, p. 22.
[58] Ivi, p. 23.

5. LE CARATTERISTICHE DEL FUMETTO PRATTIANO

Il capitolo seguente sarà dedicato ad un tentativo di spiegare la caratteristiche del fumetto Prattiano, in particolare quelle caratteristiche che possono essere notate nella saga di Corto Maltese. Anche se i fumetti di Hugo Pratt non appartengono necessariamente alla cultura alta, non è possibile negare il valore letterario dei suoi fumetti.

5.1. Letterarietà di Corto Maltese

"Il fumetto, come la poesia, è un mondo d'immagini, si è obbligati a coniugare due codici e, conseguentemente, due mondi. Un universo immediato attraverso l'immagine e un mondo mediato attraverso la parola." – Hugo Pratt[59]

Quando è nato il celebre personaggio di Corto Maltese i lettori dei fumetti si sono trovati di fronte a qualcosa di nuovo e assolutamente diverso rispetto ai generi che governavano il mondo dei fumetti fino ad allora. Secondo molti, Corto è più di un solito personaggio. Hugo Pratt ha fatto un ottimo lavoro nella creazione di un personaggio psicologicamente complesso a cui molti possono connettersi. Ha desiderato di creare un personaggio mediterraneo ed è riuscito nella sua idea. Corto Maltese non richiama alla mente i personaggi come quelli ispirati ai modelli americani degli anni '60. Invece evoca un'impressione mediterraneo grazie al suo temperamento e l'aspetto – i capelli ricci coperti da un cappello da marinaio, l'orecchino che mostra la sua connessione con il mare, vestiti eleganti, viso sempre baciato dal sole. Anche i genitori di Corto Maltese erano personaggi particolari – madre una gitana di Gibilterra, una donna fatale, suo padre un uomo di mare come lui. Questo aggiungo alla sua personalità un senso di spirito libero – Corto è un uomo capace di abituarsi alle culture diverse, ai mondi e tradizioni nuovi, senza mai sentirsi a disagio in un luogo straniero. Anche il suo nome stesso evoca le immagini del Mediterraneo. Sembra interessante da accennare che Hugo Pratt ha parlato del nome del suo personaggio in varie occasioni e ha proposto la seguita etimologia; Corto perché in gergo spagnolo la parola ha il significato del ladro, ma anche quello di sentimenti e Maltese perché l'isola di Malta veniva spesso discussa in quel periodo –

[59] Cit. Hugo Pratt, 1989, secondo Marco Steiner, https://cortomaltese.com/hugo-pratt/, 22.9.2022.

ha da poco ottenuto l'indipendenza e colloca il personaggio nel paesaggio mediterraneo.[60]

Già dal primo momento in cui Corto è apparso sulla scena era ovvio che non era un personaggio tipico. Si fa conoscere come un personaggio "per-i-fatti-suoi", non molto glorioso, neanche molto felice con la sua funzione del protagonista. È coraggioso, ma non senza paura. Non mostra un forte senso di giustizia o altruismo. Sembra sempre che preferirebbe essere da solo, leggendo un libro, che partecipare a queste avventure che trova. Lui è abbastanza buona compagnia a se stesso, a prima vista non è nemmeno molto simpatico. Si può dire che Hugo Pratt l'ha presentato come un personaggio completo – le contraddizioni ed ambiguità incluse. Nella sua prima entrata in scena in *Ballata del mare salato*, Corto è legato ad una croce, accentuando la sua dubbia moralità dall'inizio. Proprio perché è caratterizzato dai tratti un po' meno nobili si ha un'immagine psicologica profonda e completa del personaggio.[61]

Il lavoro di Hugo Pratt si distingue dal genere tipico del fumetto grazie all'uso dei metodi narrativi solitamente collegati ai romanzi. È possibile concludere che proprio questa caratteristica rende il suo lavoro così speciale. È riuscito a trovare spazio per la psicologizzazione profonda dei suoi personaggi all'interno delle nuvole parlanti. Oltre il solo contenuto e la forma editoriale delle sue opere, anche la forte presenza dell'intertestualità rivela la sua tendenza verso la letteratura. In un certo senso, le sue opere riflettono il suo gusto artistico e il suo ricco capitale culturale. I suoi fumetti sono sempre pieni di citazioni, allusioni e riferimenti ai diversi aspetti dell'ambito culturale. Ha incorporato nelle sue opere diversi pezzi di informazioni storiche e geografiche, la mitologia, l'esoterismo, i personaggi storici, il cinema, i romanzi e ovviamente altri fumetti. L'intertestualità riflette la personalità di Hugo Pratt e rivela i suoi interessi culturali.[62]

Specificamente nella saga di Corto Maltese sono menzionate, in modo diretto o meno diretto, tantissime opere letterarie di diversi generi. Essere lettori appassionati è una caratteristica ricorrente dei personaggi di Pratt. Perfino Rasputin leggeva Platone. Inoltre, menziona autori diversi, dai cicli cavallereschi medievali ai

---

[60] Cfr. Giovanni Remonato, *Corto Maltese tra fumetto e letteratura disegnata,* Open Edition Journals, 2015, pp. 1-2.
[61] Ivi, p. 9.
[62] Ivi, p. 11.

poeti come Rimbaud e S.T. Coleridge e romanzieri come Joseph Conrad. Molto spesso fa i suoi riferimenti in modo insolito, che a volte può sembrare quasi ironico. Per esempio, combina elementi provenienti da ambiti assolutamente diversi al fine di unire la cultura alta e quella popolare. Non si vergogna mai di mostrare il suo piacere anche alla letteratura "meno nobile". Attraverso il suo lavoro, ha messo in discussione i valori culturali, ha riflettuto ironicamente sul distacco tra cultura alta e popolare e in questo modo ha rivelato la doppia natura dei suoi fumetti. Tutto questo è stato realizzato con successo perché ha incluso molti intellettuali in discussione su queste problematiche.[63] Sembra molto conveniente concludere questo capitolo con una frase di Umberto Eco: "Quando ho voglia di rilassarmi leggo un saggio di Engels, se invece desidero impegnarmi leggo Corto Maltese."[64]

5.2. Le caratteristiche di un antieroe

Corto Maltese viene spesso nominato un *eroe*. Stefani si occupa di questo nel suo lavoro e discute che non sono le azioni spettacolari che lo rendono un eroe, ma l'umanità che in modo forte caratterizza il personaggio. Un'altra parola che viene spesso attribuita al personaggio di Corto Maltese è *romantico*. Stefani lo trova assolutamente vero perché il personaggio di Corto possiede un'empatia sorprendente e profondi sentimenti malinconici (anche se spesso vengono mascherati dietro dell'ironia). Corto percepisce l'avventura come un modo di vivere e i suoi viaggi spesso diventano molto più che i viaggi alla ricerca del tesoro – viaggi alla ricerca di se stesso, della propria anima. Questa percezione particolare dell'avventura si riflette anche nella sua estraneità. Gli mancano radici stabili ed invece è caratterizzato da un forte senso di autonomia. A volte può sembrare che Corte sia alla ricerca delle cose materialistiche ma quando si guardo più in fondo si vede che non è completamente vero, si vede che lui sente un bisogno molto più spirituale, più intimo. Si vede che in realtà, Corto è alla ricerca di un modo di essere. Per lo più, Stefani si concentra sul tema di quête di Corto Maltese. Quête è un termine francese che può essere tradotto

[63] Cfr. Ivi, pp. 13- 14.
[64] Cfr. Dominique Petitfaux, *All'ombra di Corto*. Milano: Rizzoli, 1992, p. 166

come ricerca. La parola viene spesso collegata al concetto di viaggio in senso letterale ma anche spirituale.[65]

Alla fine, Stefani sottolinea l'estraneità di Corto come una caratteristica dell'avventura. Questa estraneità è fortemente caratterizzata da un profondo bisogno di viaggio motivato dal fatto che gli manca un posto da riconoscere come casa propria. Comunque, Corto Maltese non è uno straniero tipico. Lui si sente a suo agio anche nei posti più lontani e anche quando si trova inserito nelle culture molto più diverse. Anche se Corto in generalmente mostra segni di malinconia profonda, non si tratta di una malinconia legata alla patria o ad un posto fisico. Corto è uno straniero, ma nello stesso tempo prova un forte senso di libertà che lo porta sempre avanti nella ricerca delle avventure.[66]

5.3. L'ironia

Il fumetto come mezzo letterario ha dato spazio a Pratt per la sperimentazione e libertà. Anche se le opere di Pratt mostrano le qualità letterarie, i suoi fumetti non appartengono necessariamente né nella cultura ufficiale né in quella accademica. Con le sue opere Pratt ha dimostrato proprio quelle caratteristiche del genere ed ha mostrato che è possibile nello stesso tempo usare le strutture narrative ed artistiche intricate e comunicare con la cultura ufficiale grazie all'uso dei codici linguistici multipli. Circondato dalla diversità com'era nella sua vita privata, Hugo Pratt non poteva fare altro che riflettersi anche nel suo lavoro. Questo l'ha portato a rompere i confini degli schemi accademici e di dimostrare la sua ironia attraverso uno sdoppiamento del livello narrativo. Questo si vede dal fatto che nella stessa sezione richiama grandi romanzi ed autori e poi cerca di abbassare la tensione emotiva con l'aiuto dei contrappunti ironici. Inoltre, mostra un'ampiezza del registro – da quello letterario a quello dialettale.[67]

Un altro modo in cui l'ironia è entrata nelle sue opere è semplicemente attraverso le battute. Non ha mostrato molta attenzione a seguire le norme sociali e le convenzioni quindi non esitava a scherzare sulle cose che magari erano considerate un po' più alte o gravi. Hugo Pratt usava l'ironia per mettere alla prova quelle

[65] Cfr. Alvise Filippo Stefani, *La quête imperfetta di Corto Maltese*, op. cit. p. 24.
[66] Ivi, p. 27.
[67] Ivi, pp. 30 – 31.

strutture di narrazione convenzionali. Per lui, "la narrazione è sempre in bilico tra strutture tipiche delle storie avventurose e personaggi che non rispettano il "canovaccio", rivelandosi invece figure complesse, scomode quasi."[68]

Inoltre, Hugo Pratt ha mostrato l'ironia anche nel senso delle avventure che Corto ha vissuto. Un buon esempio è la costante ricerca di tesoro di Corto Maltese, che infatti risulta essere sempre una ricerca più grande, sempre una ricerca di se stesso. Lo dimostra tramite una struttura ricorrente nei fumetti che segue l'ordine della ricerca di un tesoro, l'accadimento di qualcosa imprevisto e poi la perdita del tesoro che finisce con Corte orientato alla ricerca di qualcosa d'altro. A volte l'ironia espressa da Pratt è anche tragica. Le storie create da Pratt non raramente sono molto coinvolgenti e complesse in senso emozionale. A volte usa l'ironia come mescolanza di registri ma a volte anche come una "dissonanza tra aspettative del lettore e andamento della storia; la conoscenza che il lettore si trova ad avere lo lascia "coinvolto" nella storia senza avere possibilità di intervenire".[69]

5.4. Il mondo dei sogni

Com'è già stato spiegato prima, Pratt era un autore molto innovativo ed usava spesso soluzione narrative meno convenzionali. Nelle sue opere spesso fa ricorso al sogno. La struttura del sogno lo permette di trascendere le regole della verosimiglianza e di provare invece una libertà creativa complessiva. Usava questo metodo in un modo straordinario, nel senso che il sogno diventava la narrazione stessa, proprio il suo contenitore. Così ha potuto inserire negli episodi anche quelli elementi che altrimenti non potrebbero funzionare perché vanno fuori la logica razionale.[70]

Per dipingere il quadro del mondo onirico usato da Pratt, sarà descritto un esempio. Questa tecnica viene usata per la prima volta in *Appuntamento a Bahia* quando Tristan Bantam inizia a leggere un libro ed entra nella dimensione onirica. Nella prossima vignetta Pratt mostra il ragazzo che comincia a sentire una folata di vento che lo stranisce perché si trova dentro la camera. Poi si vede che la sedia su cui sedeva si è trasportata ad un posto completamente diverso, ad un tempio che

[68] Cit. Ivi, p. 33.
[69] Cit. Ivi, p. 34.
[70] Cfr. Ibid.

assomiglia a quelli di Maya. La narrazione continua anche dopo il ragazzo si chiede se sta sognando. Infine si presentano i sacerdoti che volevano rubare il suo cuore dal corpo. Il sogno finisce con una vignetta dall'alto che mostra il ragazzo che si sveglia.[71] Il giovane, tormentato dal sogno, sembra "slanciarsi fuori della vignetta, incontro al lettore stesso".[72] Pratt non rivela ai lettori che si trattava di un sogno neanche mostra il ragazzo addormentarsi. Invece, lascia che il lettore decide e così rende l'incubo molto più coinvolgente e crea un'atmosfera catartica alla fine. Non offre nessuna spiegazione esplicita al lettore.

Sembra importante dire che Pratt mantiene sempre al minimo un elemento reale in questi passaggi tra la realtà e il sogno. In altre parole, c'è sempre un elemento che passa dalla realtà al sogno e in questo modo crea una transizione che rende possibile la continuità della trama. Inoltre, il lettore è costretto a capire da solo la distinzione tra la realtà e il sogno ed ha la libertà di decidere da solo a quale punto inizia e finisce il sogno. Questo uso dell'onirico permette all'autore di creare un gioco tra le dimensioni del reale e del sogno. Lo stesso permette di esprimere varie cose che altrimenti non potrebbe dire, di mostrare i desideri dei personaggi, le paure, le cose che gli tormentano. Secondo Stefani, il modo in cui Pratt usa il mondo onirico è speciale perché "il riconoscimento della dimensione onirica non toglie perciò la dignità al contenuto di ciò che avviene nel sogno".[73]

6. LA POETICA DELLO STRANIERO

Il concetto dello straniero è un fenomeno molto esplorato in sociologia e altre scienze sociali. Com'è già stato menzionato in precedenza, Corto Maltese è uno *straniero.* Cristante dedica un capitolo della sua opera su Hugo Pratt proprio a questo concetto e lo usa per discutere in modo più dettagliato quella s*tranezza.* Secondo lui, la poetica dello straniero nelle opere di Pratt riflette l'idea di un insieme di temi e di scenari che poter funzionare, necessitano un ampio spazio teorico, poiché si occupano di una domanda che concerne la completa civiltà umana, fin dagli inizi. Nelle sue parole, c'è sempre stato qualcosa di minaccioso negli stranieri; sono da sempre fuori del circolo, tuttavia connotata. Poi continua a spiegare che il termine

[71] Cfr. Ivi, p. 35.
[72] Cit. Ivi, p. 35
[73] Cit. Ivi, p. 42.

straniero è marcato da una certa ambiguità del significato e che era così già dall'antichità. Dal punto di vista delle scienze sociali, uno straniero è caratterizzato come una figura fragile, sradicata. Però Corto Maltese non corrisponde a questa descrizione. Non è uno straniero per forza, ma per ispirazione esistenziale. Non gli serve un luogo fisico per sentire di appartenere da qualche parte, il mondo è la sua casa. Lui è motivato dal desiderio di avventura, dalla curiosità seguita da un certo senso della libertà.[74]

In qualunque luogo si trova, Corto Maltese mostra con la sua sola presenza che si trova in un luogo dove vivrà un'avventura. L'autore dell'opera lo chiama "una sorta di iper-straniero" perché tecnicamente non appartiene ad alcun luogo ma nello stesso tempo appartiene ad ogni posto in cui si trova. Inoltre, spiega che il pensiero di Pratt sul concetto dello straniero si riflette nell'interazione strategica tra Corto Maltese e le figure che incontra nelle sue avventure che non sono sempre positive, come ad esempio Rasputin.

> Fino a che il marinaio è presente in uno dei suoi altrove, i personaggi che gli stanno dintorno sembrano rendersi conto dell'eccezionalità della situazione e danno narrativamente il meglio di sé, mai indifferenti al fascino dello straniero e sempre disposti nei suoi confronti con sentimenti accesi, anche se solo in pochissimi casi – forse mai – occasionali antagonisti giungono all'odio. [75]

Un'altra caratteristica dello straniero Prattiano è che sembra essere soddisfatto della propria condizione. In realtà non è quasi mai così, cioè, essere straniero porta con sé tantissime difficoltà e mille ostacoli. Infatti, Corto Maltese non ha le caratteristiche del migrante. Non è mai senza soldi, non ha difficoltà a trovare amicizie, è un poliglotta quindi non ha problemi di comunicazione con i cittadini dei luoghi in cui si trova… Quindi non è uno straniero in un senso che viene a mente in un contesto contemporaneo, però lui è comunque uno straniero. Come dice Cristante, la sua stranezza concretizza una profondità ancestrale circondata da un'aura quasi mitologica.

In seguito, Cristante spiega che Corto Maltese non è affatto un personaggio postmoderno. Il suo personaggio completamente appartiene alla modernità e Pratt rispettava quello limite. Dunque, non era possibile per Corto incontrare eroi del

---

[74] Cfr. Stefano Cristante, *Corto Maltese e la poetica dello straniero. L'atelier carismatico di Hugo Pratt.* op. cit. pp. 117-119.
[75] Cit. Ivi, p. 119.

passato e viaggiare attraverso il tempo. Tuttavia, le sfumature del passato lontano e della mitologia hanno trovato la loro strada e sono fortemente presenti.

> Quando porta messaggi, o persegue un sogno sapienziale, o quando inganna gli avversari e persino quando abbandona la scena dell'azione dopo aver pronunciato una battuta tagliente o una frase malinconica, Corto Maltese rivela una natura mercuriale che ben si sposa con la tendenza alla gnosi esoterica che tanto coinvolse Pratt e in cui proprio l'ermetismo svolge tana parte. Elementi ermetici sono infatti costituitivi dell'intrigante miscela di cui è fatto Corto, tanto da costruire una tappa fondamentale della sua evoluzione cognitiva.[76]

Inoltre, Corto Maltese è un personaggio che subisce molti e frequenti cambiamenti. In questo modo, grazie alla trasformazione della sua posizione sociale (ad es., va da pirata a intellettuale avventuriero) ha l'opportunità di giocare il ruolo dello straniero dai diversi punti di vista. Il mondo dei sogni già menzionato prima nella tesi rappresenta un altro componente che alimenta la sensazione esoterica. La dimensione dei sogni offre a Pratt una libertà espressiva. In questo modo, la stranezza di Corto Maltese riceve una dimensione poetica. Inoltre, tramite il mondo dei sogni riceve l'opportunità di elaborare una contro-storia, di sperimentare con gli elementi postmoderni. Il ragionamento di Pratt per questo gioco si può trovare nella teoria sociologica dello straniero. Uno dei vantaggi dello straniero e quello che secondo Simmel si chiama l'oggettività. Non si tratta di un'oggettività in senso della semplice distanza o la mancanza della partecipazione ma di una costituzione speciale formata di allontanamento e avvicinamento, di indifferenza e di impegno. Proprio questa oggettività dello straniero può essere considerata responsabile per i comportamenti normativi particolari. L'oggettività significa più libertà in vari sensi, significa vivere la vita senza pregiudizi, come lo fa Corto Maltese. Inoltre, Corto incarna un'altra caratteristica dello straniero – la marginalità. Lui mantiene la posizione marginale nelle relazioni interpersonali e negli investimenti economici. Probabilmente, questa è la caratteristica responsabile per il fatto che lui non viene mai considerato un vero e proprio eroe. Invece, Corto Maltese è un anti-eroe, un marinaio ironico, che preferisce far finta di niente, rifiuta l'eroismo cioè la personalità idealizzata e invece rimane aperto al futuro e al destino.[77]

Sembra importante menzionare un'altra qualità che rende Corto Maltese un personaggio insolito, speciale, raffinato. Si tratta della sua eleganza estetica, che non

[76] Cit. Ivi, p. 120.
[77] Cfr. Ivi, p. 129.

è accidentale. Infatti, si può notare che Pratt l'ha scritto con complessa filosofia in mente. Vestito in un abito elegante con i bottoni dorati che producono l'effetto di eleganza – un passo avanti rispetto all'utilità come unico criterio del valore. Così Hugo Pratt ha creato un completamente nuovo tipo di straniero – lo straniero estetico. Non è stato facile usare gli abiti, i colori ed un orecchino per esprimere una forma di eccentricità. Cristante chiama Corto un *dandy* – un uomo elegante che attribuisce notabile importanza al suo aspetto[78] e conclude che lui è uno straniero a causa della diversità semiotica. La sua eleganza è insolita, riconoscibile e personale e gli rende possibile presentarsi come uno straniero. Cristante finisce il capitolo concludendo che Corto Maltese è straniero d'eccezione.[79]

> L'irrequietezza e l'andare sono per lui combinazione inesorabile, a spingerlo non sono le avversità ma la ricerca dell'altrove in quanto tale, unica dimensione a farlo esistere nonostante gli incalzanti tempi del moderno e delle sue sofferenze. Per questo Corto Maltese cambia all'interno delle proprie vicissitudini e modifica il proprio carattere senza perdere la propria originaria identità di nomade.[80]

7. Corto Maltese dopo Hugo Pratt

Il trentesimo fumetto nella saga di Corto Maltese, Sotto il sole di mezzanotte, è il primo no firmato da Hugo Pratt. Si tratta della nuova opera nella saga, uscita in ottobre del 2015, sceneggiata da Juan Diaz Canales e disegnata da Ruben Pellejero, appassionati fumettisti e ispirati dal lavoro di Pratt. La storia è ambientata nel 1915 in America del Nord. Corto Maltese si trova in un paesaggio mozzafiato ed ha il compito di attraversare una terra magica per portare un messaggio alla donna amata di Jack London, uno dei suoi migliori amici, in cambio di un tesoro. La storia tocca anche i problemi razziali e gli primi fuochi della Grande guerra. Una caratteristica che si nota subito è la densità testuale del fumetto post-Pratt. La causa di questo è che i nuovi autori hanno provato duramente ad accontentare i lettori che avevano grandi aspettative e che probabilmente avevano anche dei dubbi sul futuro del loro fumetto preferito. Dovevano rassicurarli. Una cosa che non è cambiata è la poetica dello

---

[78] *Dandy* in «Treccani», https://www.treccani.it/vocabolario/dandy/, 22.9.2022.
[79] Cfr. Stefano Cristante, *Corto Maltese e la poetica dello straniero. L'atelier carismatico di Hugo Pratt.* op. cit. pp. 130-136.
[80] Cit. Ivi, p. 136.

straniero che gli autori hanno interpretato con successo. Senza di essa, la ricostruzione del personaggio di Corto Maltese non sarebbe molto credibile. Sono anche riusciti a ritrarre alcune delle sue caratteristiche più riconoscibili, come la sua presenza marcata in senso ideologico, la sua indifferenza ironica, l'alterità dal pensiero reazionario, il suo sarcasmo e così via.[81]

Non solo hanno dovuto ricostruire il protagonista specifico, ma anche i personaggi secondari, tutti i personaggi che incontra lungo la strada nelle sue avventure. Questo non era un lavoro facile perché la loro filosofia generale era ben costruita nelle testate precedenti. In seguito, Cristante discute un altro aspetto elaborato in dettaglio nel lavoro di Pratt, la carta. "Da un punto di vista strettamente iconografico, si tratta di "presa di continuità" rispetto all'ultimo Pratt, e la filologia è rispettata."[82] L'opera post Pratt non stride con la sua tradizione però mostra alcuni degli aspetti ed interessi autoriali. Tutto sommato, è ovvio che la storia è stata fatta con il massimo rispetto dell'ideologia prattiana. Hugo Pratt ha definito la sua poetica in modo ben preciso quindi c'è molti posti da cui trarre ispirazione e per delineare il suo personaggio in modo fedele. Comunque, per essere capace di farlo è assolutamente necessario conoscere la mente dello straniero enigmatico, Hugo Pratt.[83]

8. LA CONCLUSIONE

Grazie alla consistenza del corpus narrativo e la sua qualità innegabile, le opere di Hugo Pratt meritano senza dubbio lo status di un classico. Modellato dall'inquietezza del secolo precedente e la modernità, il suo lavoro ha dato una dimensione completamente nuova al genere del fumetto, speciale in se stesso. Leggendo le opere di Hugo Pratt è del tutto evidente che possedeva un'enorme quantità di conoscenze culturali, sociologiche, antropologiche; che era completamente immerso in ognuna delle dimensioni della narrazione e che aveva un grandissimo amore per la letteratura, per il cinema, per la musica e la creazione artistica di qualsiasi tipo. Tutto ciò combinato con la sua empatia e cura genuina per

[81] Cfr. Ivi, pp. 137-140.
[82] Cit. Ivi, p. 141.
[83] Cfr. Ibid.

la gente, il suo coraggio ammirabile e il suo profondo senso di avventura, ha risultato nella creazione di un corpus artistico di altissima qualità e importanza per la cultura italiana e non sono quella del fumetto.

Prima di diventare un genere affermato e influente, il fumetto è stato costretto ad attraversare una lunga storia piena delle incertezze e della sperimentazione. Dai primi tentativi evidenziati nel «Corriere dei Piccoli» fino ai grandi classici del fumetto contemporaneo, il genere ha cambiato molte forme nel corso dei secoli passati e nel frattempo ha assistito a molti cambiamenti negli ambiti della politica, cultura, ideologia, arte e così via. In un certo senso, gli italiani hanno plasmato la storia del fumetto nel paese tanto quanto il genere ha plasmato loro, la loro cultura e il loro pensiero. Inoltre, è evidente che Hugo Pratt ha giocato un grande ruolo nella storia del fumetto e che il suo personaggio più celebre, evidentemente motivato dalla sua biografia avventurosa, ha lasciato una traccia indelebile sulla vita di molti. Il suo lavoro ha contribuito ad aggiungere significato al genere e portarlo ad un livello superiore, grazie alla letterarietà delle sue opere, alla sua cura dei dettagli e la devozione che ha mostrato al suo lavoro.

BIBLIOGRAFIA

Brancato, Sergio, *Il secolo del fumetto. Lo spettacolo a strisce nella società italiana 1908-2008*. Tunuè, Latina, 2008

Cristante, Stefano, *Corto Maltese e la poetica dello straniero. L'atelier carismatico di Hugo Pratt.* Il Caffè dei Filosofi, Milano, 2016

Furini, Antoinetta, Rimondini, Riti e Spiritelli, Franco, *La n9na arte. Il fumetto alla riscossa.* Zona Holden/Fahrenheit 2570, formato e-book, 2012

Horn, Maurice e Secchi, Luciano, *Enciclopedia mondiale del fumetto,* Editoriale Corno, Milano, 1978

Mollica, Vicenzo e Zanotti, Patrizia, *Corto Maltese, Letteratura disegnata*. Lizard Edizioni, Milano, 2006

Pellitteri, Marco, , *Sette parole chiave del fumetto in Italia*, in: *Vs – a rivista*, Valore Scuola, Roma, 2007

Remonato, Giovanni, *Corto Maltese tra fumetto e letteratura disegnata.* Open Edition Journals, 2015

Stefani, Alvise Filippo, *La quête imperfetta di Corto Maltese*, Università Ca'Foscari, Venezia, 2018

SITOGRAFIA

Bono, Gianni, *Testate*, «Guida al fumetto italiano», 2020, https://www.guidafumettoitaliano.com/guida/testate/testata/2008 , 21. 9. 2022.
Cangialosi, Ciro, *La storia del fumetto italiano*, «Cerchio di Giotto», https://www.cerchiodigiotto.it/la-storia-del-fumetto-in-italia/24090/, 22.9.2022.

Florindi, Fabio, *In Italia quasi 9 milioni di persone leggono fumetti*, «Agenzia Giornalistica Italiana», 2021, https://www.agi.it/cronaca/news/2021-12-05/editoria-lettori-di-fumetti-in-italia-sono-quasi-9-milioni-14795970/, 21.9.2022.

Maculotti, Matteo, *È di una donna l'idea del Corriere dei Piccoli*, «Guida al fumetto italiano», 2015, https://www.guidafumettoitaliano.com/protagonisti/e-di-una-donna-l-idea-del-corriere-dei-piccoli 21. 9. 2022.

Pratt, Hugo, *Da Genova ai mari del Sud*, Genova, Palazzo Ducale, 14. 10. 2021. – 08. 05. 2022. Mostra, https://mostrapratt.it

Redazione, *Ormai un libro ogni dieci venduti è un fumetto (o un manga). E il trend è in ascesa…,*«Il Libraio», 2021, https://www.illibraio.it/news/editoria/vendite-fumetti-2022-1422985/, 21. 9. 2022.

Ruggiero, Federica, *I 10 fumetti italiani più belli*, «The Walkman», 2015, https://www.thewalkman.it/10-fumetti-italiani-piu-belli/, 21. 9. 2022

2015, „In Italia ci sono 9 millioni di lettori di fumetti", https://fumettologica.it/2021/12/lettori-fumetti-italia-2021/, 22.9.2022.

Riassunto

Titolo: La storia del fumetto italiano attraverso il mondo avventuroso di Hugo Pratt

La storia del fumetto in Italia si estende per oltre un secolo, comprendendo un numero significativo di artisti influenti e un numero eccezionalmente grande di opere. Pertanto, questo genere particolare partecipa a un'interazione con la cultura e i valori sociali italiani, influenzandosi, riflettendosi e completandosi reciprocamente. Nel corso della sua lunga storia, questo genere ha assistito a numerosi eventi e cambiamenti globali ma anche quelli culturalmente specifici. Questa tesi finale presenta un tentativo di delineare una cronologia chiara e concisa della storia del fumetto italiano. Si presenta con particolare attenzione all'opera artistica di uno dei più significativi fumettisti in Italia – Hugo Pratt, la cui vita non convenzionale e avventuroso e il mondo interiore si riflettono in tutte le sue opere.
Parole chiave: fumetto, storia, fumetto italiano, Hugo Pratt

Sažetak

Naslov: Povijest talijanskog stripa kroz avanturistički svijet Huga Pratta

Povijest stvaranja stripova u Italiji proteže se već više od stoljeća, obuhvaća značajan broj utjecajnih umjetnika te iznimno velik broj radova. Dakle, ovaj specifični žanr već više od sto godina sudjeluje u interakciji s talijanskom kulturom i društvenim vrijednostima, međusobno se oblikujući, reflektirajući i nadopunjujući. Kroz svoju povijest ovaj je žanr svjedočio različitim svjetskim i kulturno specifičnim događajima i promjenama. U ovom diplomskom radu pokušao se iznijeti jasan i koncizan kronološki pregled povijesti talijanskog stripa. Prikazan je s posebnom pozornošću na umjetnički opus jednog od najznačajnijih crtača stripova u Italiji – Huga Pratta, čiji se nekonvencionalni i avanturistički život i unutarnji svijet preslikava u svim njegovim djelima.
Ključne riječi: strip, povijest, talijanski strip, Hugo Pratt

Summary:

Title: The history of Italian comics through the adventurous world of Hugo Pratt

The history of comics in Italy stretches for over a century, encompassing a significant number of influential artists and an exceptionally big number of works. Therefore, this particular genre has been partaking in an interaction with Italian culture and social values for over a century, influencing, reflecting and complementing each other mutually. Throughout its long history, this genre witnessed numerous global and culturally specific events and changes. This master's thesis presents an attempt of outlining a clear and concise chronological overview of the history of Italian comics. It is presented with special attention to the artistic opus of one of the most significant comic writers in Italy – Hugo Pratt, whose unconventional and adventurous life and inner world are reflected in all his work.

Key words: comics, history, Italian comics, Hugo Pratt